

# IL GIOVANNINO

## ISTITUTO GIOVANNI FALCONE LOANO

ANNO: X° 2017

MESE: MAGGIO

N° 1

Fondato nel 2008

### SOMMARIO

• INTRO

Pag. 1

• ALTERNANZA  
SCUOLA LAVO-  
RO

Pag. 2

- Lettera di una  
professoressa

- Elaborato sulla  
percezione del  
fenomeno mafioso

Pag. 3

-INFO:

Pag. 4

EDITORE:

I.S.S. G. FALCONE  
LOANO

DIRETTORE:

GRUPPO LEGALITÀ

REDATTORI:

GRUPPO LABORA-  
TORIO  
DOCENTI-STUDENTI

IMPAGINAZIONE E  
REDAZIONE

Fulvio Baldoino -  
Marino Gianti

Un breve assaggio di quel che vi aspetta.

A parte l'ultima pagina, riservata "istituzionalmente" alle notizie utili per conoscere le attività e gli appuntamenti dell'Istituto "Falcone", nelle altre trovano spazio:

Un articolo con il quale il prof. Dante Mollica chiarisce che cosa si debba intendere per Alternanza scuola-lavoro.

Un articolo, molto vicino alla poesia, della professoressa ed ex collega Rosa Daros, che ci parla di come appare la scuola quando, ormai raggiunta la tanto agognata Pensione, la si guarda dall'esterno ma la si vive ancora dentro.

Un articolo dei ragazzi del gruppo-teatro su che cosa vanno combinando per intristirci e divertirci mettendo in scena un lavoro liberamente tratto da "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia.

Un articolo (in realtà un tema) di una studentessa della V<sup>^</sup> B C.A.T., Tatiana Silvano, la quale, se anche non ha avuto l'onore, come il suo compagno di classe Manuel Cucca, di essere premiata a Palermo alla presenza del Presidente della Repubblica, ha comunque prodotto un elaborato sul fenomeno mafioso che meritava, per l'attenta valutazione delle statistiche relative al fenomeno stesso e l'equilibrio con cui è stato scritto, di avere visibilità. D'altra parte la legalità, che funge da argomento principe del nostro giornale, è un tema che in modo diretto o indiretto può venire coniugata praticamente in ogni ambito della realtà, e dunque anche in quello a noi più vicino della scuola. Essa, e non è certo una scoperta dell'ultima ora, è anche, e forse soprattutto, il microcosmo di quella società la quale, con le sue regole e i suoi divieti, con le sue fatiche e le sue soddisfazioni, ci attende al varco, subito fuori dai cancelli lato mare e lato monte del "Giovanni Falcone".

P.S. Un grazie di cuore a chi (studenti, insegnanti, assistenti tecnici) ha collaborato a questo numero del nostro giornale, sia per la stesura dei contenuti, sia per l'attività di impaginazione e di redazione.

E... Buona Estate a tutti!

Fulvio Baldoino.

## ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.

*(ovvero più percorsi formativi che inseriscano lo studente per qualche giorno in un nuovo ambiente lavorativo, che sappiano stimolarlo nelle scelte e indirizzi futuri e gli facciano conoscere i nuovi aspetti del lavoro)*



Si inaugura quest'anno per le classi terze il definitivo percorso formativo disposto dalla riforma per il nuovo ordinamento degli istituti scolastici; la nostra scuola, quale istituto tecnico superiore, deve attivare nei conclusivi tre anni scolastici un percorso di Alternanza Scuola Lavoro della durata complessiva pari a 400 ore che metta in contatto gli studenti col mondo del lavoro. L'Istituto attiva nel periodo scolastico e nella stagione estiva percorsi di alternanza scuola lavoro presso aziende, società, studi professionali, imprese ed enti pubblici per un periodo di tre o più settimane e comunque finalizzato al raggiungimento delle ore previste.

Per i nostri studenti di terza, quarta e quinta di tutti i corsi di studio si prospetta allora l'opportunità, da cogliere con partecipazione ed entusiasmo, data da questa nuova proposta formativa realizzata con l'Alternanza, ossia 400 ore spalmate sui tre anni conclusivi del percorso di studi, con la previsione di corsi di formazione interna per acquisizione di competenze specifiche professionali o trasversali, esperienze di tirocinio esterne presso le attività lavorative pubbliche e private, partecipazione a simulazioni d'impresa e a conferenze in ambiti professionali. Tutte contribuiranno insieme al classico percorso di studio per preparare i ragazzi ad un più consapevole e sicuro passaggio verso le future attività lavorative.

Si tratta di una buona opportunità per i ragazzi di trovarsi proiettati anzitempo in una realtà lavorativa, di mettersi alla prova e di far valere le proprie capacità. Sotto la guida di tutor e docenti, gli studenti saranno destinati a tali rapporti di collaborazione al di fuori della scuola con il coinvolgimento dei partner esterni quali professionisti, studi tecnici, aziende, enti, amministrazioni comunali, strutture ricettive e altre ditte attive nei settori costruzioni, amministrazione, commercio, turismo, finanza ed economia. L'ambito territoriale di competenza si sviluppa sulla costa da Spotorno fino ad Andora con tutto il relativo entroterra.

Il programma di Alternanza Scuola Lavoro ha veramente intenti nuovi e costituisce una svolta nella formazione degli studenti. Richiede notevoli sforzi organizzativi da parte dell'Istituto e il fattivo intervento delle attività lavorative esterne direttamente attinenti i nostri piani di studio. Anche i ragazzi sono chiamati con serietà a fare la loro parte in quanto il successo del programma è legato alla collaborazione e al contributo da parte di tutti.

Un "In bocca al lupo" e un ringraziamento per tutti coloro che in qualsiasi misura parteciperanno alla riuscita di questo percorso di accrescimento comune.

Prof. Dante Mollica.



## Lettera di una professoressa

Ho lasciato l'Istituto "Falcone" dopo 30 anni di servizio, lo scorso anno. Nel cuore ho tutto un mondo: la preside, le colleghe, il personale della segreteria e tantissimi alunni. Il destino ha voluto che mio figlio Paolo fosse chiamato a febbraio, proprio al Falcone, per una supplenza. Così rinnovo con lui quotidianamente i bei ricordi di persone e cose. Ho nostalgia del rumore del mare che, nel silenzio, si sente dalle finestre aperte quando i ragazzi sono impegnati nelle verifiche. Ho davanti agli occhi la fila di bellissimi platani che d'inverno si stagliano nel blu cobalto del cielo, con la loro filigrana di rami dorati.

Perché il "Falcone" non è solo una scuola moderna, ricca di laboratori e sussidi informatici, ma gode anche di un parco che è una piccola oasi di natura tra l'Aurelia ed il mare.

E come non menzionare il delizioso baretto che si apre sul cortile con finestre e terrazzino, dove insegnanti ed alunni possono condividere una pausa caffè o pranzo, accolti dal sorriso gentile della barista. Non sto facendo pubblicità, sono davvero queste le immagini che mi vengono alla mente.

La cosa che ricordo però con maggior orgoglio è il privilegio di aver fatto parte del Progetto Legalità, un'esperienza molto formativa, non solo per gli alunni, ma soprattutto per me perché mi ha aperto un mondo e dato tante soddisfazioni.

Ricordo con commozione il giorno della Festa di congedo dalla scuola. Ero veramente imbarazzata perché non avrei mai pensato di meritare tanta gratificazione ed affetto. Per questo a tutti dico: grazie infinite.

Che cosa posso aggiungere di più? Sono fermamente convinta che la scuola debba impegnarsi per insegnare alle nuove generazioni la capacità di cogliere a pieno la bellezza del mondo che ci circonda e per indirizzare i giovani a saper approfittare di tutte le opportunità che ci offre una scuola aperta ai nuovi orizzonti.

Un caro saluto a tutti, Rosa Daros.



## LA PERCEZIONE DEL FENOMENO MAFIOSO

**Argomento:** la percezione della mafia fra i giovani in Italia. Questionari proposti dall'associazione Pio La Torre.

**Quanto si parla della criminalità organizzata?** Le organizzazioni di stampo mafioso non vengono percepite come si dovrebbe, ne veniamo a contatto ogni giorno, ne rimaniamo colpiti indirettamente, ma sviluppiamo nei loro confronti un atteggiamento di indifferenza.

**Quanto siamo sensibilizzati alla corruzione?** Sappiamo cosa comporta, siamo a conoscenza di quanto grava su ogni cittadino il non rispetto delle regole, eppure nella maggior parte dei casi non ci esprimiamo contro gli evasori, contro chi è difficile da combattere, contro chi è pericoloso. Una società vuota e disinteressata favorisce l'insediamento dei fenomeni mafiosi in ogni paese e sempre più velocemente, anche fuori dalla nostra nazione.

**Quanto noi giovani sappiamo sulla criminalità organizzata?** La mia generazione è per lo più estranea a tutto ciò che concerne l'argomento, e i risultati del questionario lo dimostrano. Una grande parte delle risposte sono prive di significato o dimostrano una scarsa conoscenza dei fatti, una diffusa ignoranza in materia. Ma come possiamo rimanere indifferenti di fronte a ciò che avviene così vicino a noi? Il questionario fa emergere che il 51,15% delle famiglie italiane prese in esame, ignora il problema e non lo porta in dibattito nel nucleo familiare per non esporsi troppo, magari con la consapevolezza delle attività illecite del territorio, della corruzione portata avanti nelle attività edilizie del proprio Comune. Tutti vivono i danni della corruzione nel nostro paese, ma gran parte delle persone decidono di non schierarsi, di non metterci la faccia, di essere ignavi, guadagnandosi un girone all'inferno e permettendo alla corruzione di diffondere le sue radici in politica e in tutto ciò che ci riguarda.

**Come veniamo educati alla mafia?** Se l'argomento non viene discusso nei pranzi familiari, almeno viene proposto nelle aule scolastiche? La risposta per la maggior parte degli alunni presi in esame è no. I docenti non trattano ciò che riguarda la mafia, non corrono rischi, non si espongono, non escono fuori dal programma. Quindi dove troviamo le informazioni che ci servono, come possiamo istruirci? Il 55,52% degli alunni dichiara che il miglior mezzo di informazione sulla criminalità organizzata è la televisione, il secondo posto viene riservato invece ai giornali. Ma quanto sono fedeli le notizie che ci arrivano, e quanto crediamo ai nostri giornalisti? Gli stessi che vengono minacciati e a cui vengono bloccate le inchieste o che vengono pagati per evitare che scrivano ciò che sanno. La 77esima posizione occupata dall'Italia nella classifica della libertà di stampa dimostra il fatto che l'informazione è scritta e censurata dai mafiosi.

**Si può debellare la mafia?** Su questo i ragazzi sono quasi tutti d'accordo: la mafia non può essere sconfitta. Ma non è ciò in cui dobbiamo credere, non possiamo arrenderci alla corruzione senza nemmeno provarci. I fatti del '92 ci passano davanti agli occhi e la sensibilizzazione alla mafia non dovrebbe essere dimenticata insieme alla storia. Prima di noi molti uomini si sono mossi per combattere tutto ciò che va contro la legalità di un Paese, e sono morti giovani ma consapevoli che le loro idee sarebbero rimaste nei secoli. È un fenomeno così attuale e vicino a noi che ci deve spingere ad intervenire. Ogni individuo della società che rimane estraneo al problema dovrebbe capire che in questo modo sta rinunciando alla libertà di tutti. Come si può quindi uccidere il cancro della mafia? Rivendicare i propri diritti è il primo modo per avvicinarsi al cambiamento. L'educazione alla legalità, soprattutto nelle scuole, è il primo passo per sensibilizzare un paese. In secondo luogo il cittadino deve lottare contro l'economia mafiosa che sta affondando il nostro paese e cercare quindi di non favorirla acquistando merce contraffatta o droghe. La criminalità si è insediata ovunque, e al Nord investe i suoi maggiori capitali ed è interessata a controllare una fetta importante del nostro paese, ma ciò si può combattere rendendo la nostra economia legale e agendo in modo pulito e libero affinché la corruzione non attecchisca nei vari settori. Ci sono stati uomini che hanno denunciato il più corrotto dei sistemi e per questo noi dovremmo capire che la giustizia non è solo illusione; possiamo combattere ogni uomo che cerchi di opprimere gli altri costruendo un paese pulito e non corrotto.

Tatiana Silvano.

## Info...

**Dopo** il successo di "Five Star Hot Hell", spettacolo messo in scena l'anno scorso, i ragazzi del gruppo teatrale della nostra scuola tra poche settimane proporranno una nuova rappresentazione tratta da "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia, il celebre romanzo che trasse spunto da un omicidio commesso da Cosa Nostra a Sciacca, in Sicilia. L'abile adattamento teatrale del nostro regista Nello Simoncini, è riuscito nella non facile impresa di assegnare una parte a tutti, nonostante il numero relativamente limitato dei personaggi della storia. Al più presto, tramite circolare, saranno comunicati data e luogo della rappresentazione. E allora vedremo come il capitano Bellodi, incaricato di condurre le indagini, sfiderà la mafia e cercherà di risolvere il caso.



I ragazzi del gruppo teatro.

**Per la commemorazione** nel 35° anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, tra i numerosissimi elaborati inviati dalle scuole di tutta Italia relativi ai risultati emersi dal Questionario nazionale precedentemente somministrato sulla percezione del fenomeno mafioso, la Commissione del Centro Pio La Torre ha scelto, affinché fosse letto dinanzi al Presidente della Repubblica, il tema del nostro studente di 5B CAT Manuel Cucca.



Manuel Cucca al Teatro "Biondo" di Palermo .

**Nei mesi** di gennaio e marzo alcuni studenti della 2ATUR e della 3ATUR hanno partecipato a uno scambio con una scuola superiore di Friburgo, il Droste-Huelshoff Gymnasium, per migliorare la conoscenza della lingua e della civiltà tedesca.

**La 4C RIM** dal 6 al 10 marzo ha partecipato ad un viaggio di istruzione sulla Costiera Amalfitana.

**In data** 10 aprile incontro con la Tenenza della Guardia di Finanza di Finale Ligure sul tema "Educazione alla Legalità Economica".



Guardia di Finanza

**In data** 10 aprile la classe 1B AFM si è recata in uscita didattica ad Aosta per visitarne i monumenti di epoca romana .

**Le classi** prime del nostro Istituto il 20 aprile hanno partecipato ad un incontro con un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri sui temi del bullismo, del cyberbullismo, dell'abuso di alcool e dell'uso di sostanze stupefacenti.



Arma dei Carabinieri

**In data** 28 aprile la classe 4C RIM si è recata a Torino per visitare il Museo del Risorgimento.